

CIRCONDATI DI ... FAMIGLIA



... PICCOLO
SONDAGGIO ...

CIRCOndati DI...FAMIGLIA!

Seconda giornata studio ACR sul tema del rapporto
educatori-famiglie



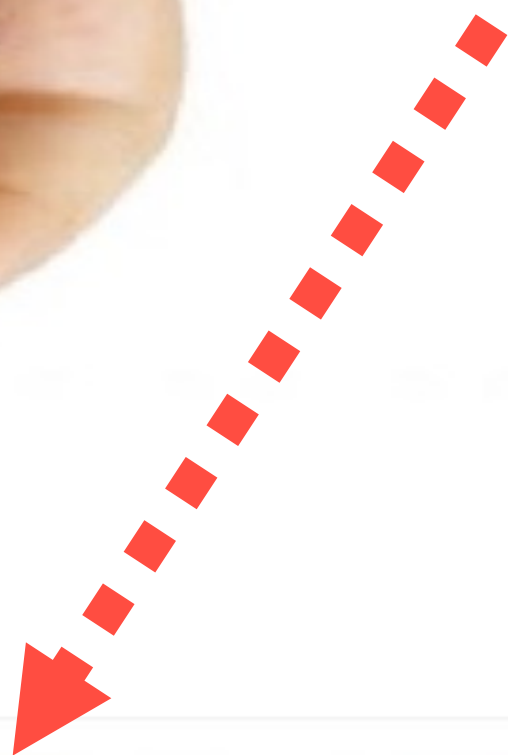
Come vedono l'Acr le famiglie dei nostri ragazzi?
Come parlare ai genitori e coinvolgerli nel cammino
formativo dei loro figli? Ecco alcune delle domande a
cui tenteremo di dare risposta.

DATA: domenica 8 gennaio 2017

LUOGO: Patronato Leone XIII, contrà
Vittorio Veneto 1, Vicenza

DURATA: Dalle 8.30 alle 13.30





Come vedono l'Acr le famiglie dei nostri ragazzi?
Come parlare ai genitori e coinvolgerli nel cammino
formativo dei loro figli? Ecco alcune delle domande a
cui tenteremo di dare risposta.

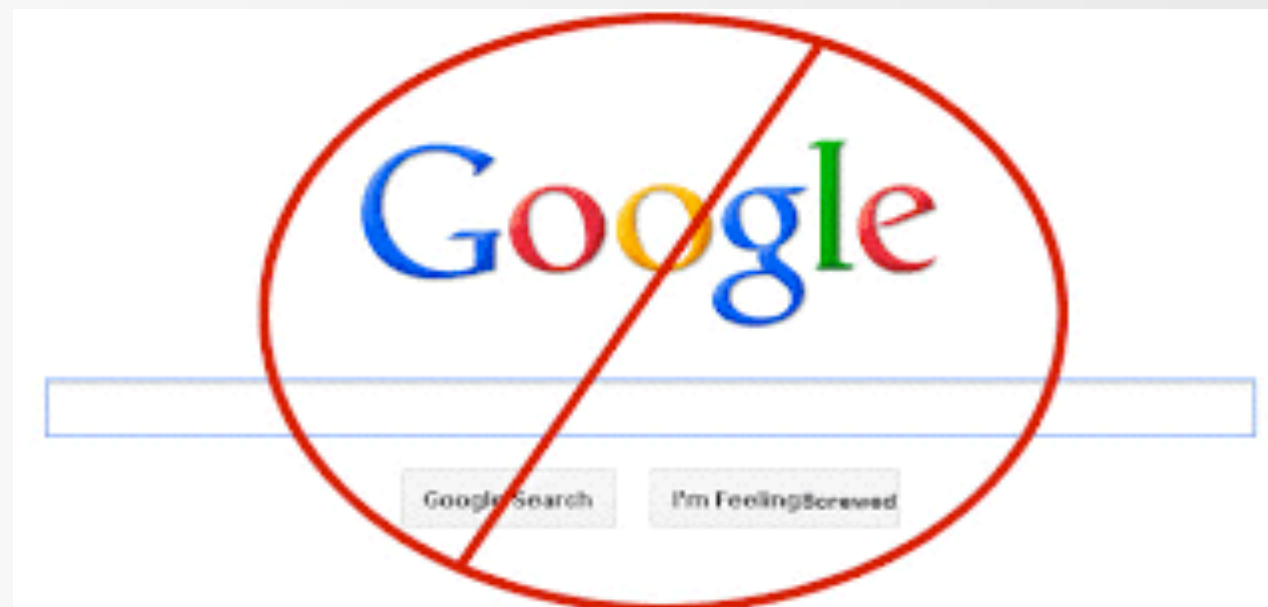
DATA: domenica 8 gennaio 2017

LUOGO: Patronato Leone XIII, contrà
Vittorio Veneto 1, Vicenza

DURATA: Dalle 8.30 alle 13.30



È importante non cercare
risposte, ma imparare a farsi
le domande giuste



Perché dobbiamo “perdere tempo” per riflettere sulle famiglie dei nostri acierrini?

Proprio perché siamo educatori,
che accompagnano ad un
incontro che fa crescere ...

“Per crescere un bambino ci
vuole un intero villaggio”

(proverbio africano)



Orientamenti pastorali CEI 2010-2020

Educare alla vita buona del Vangelo

(numeri 36-37)

Nell'orizzonte della comunità cristiana, la famiglia resta la prima e indispensabile comunità educante.

Per i genitori, l'educazione è un dovere essenziale, perché connesso alla trasmissione della vita.

Per i genitori è un DIRITTO-DOVERE
educare i propri figli.

Paola Bignardi, ne “Il senso dell’educazione” (Editrice AVE, 2011, pag. 106) scrive: “La famiglia ha un suo modo tipico di educare: la mamma non è la maestra; il papà non è l'allenatore sportivo. In famiglia si educa attraverso l'affetto, la fiducia, il coinvolgimento, la regola, il calore espressi nella forma paterna e materna. La famiglia trasmette dei modelli di vita attraverso lo stile della vita familiare, ancor più che attraverso le parole. Il quotidiano dell'esperienza familiare è il luogo dell'educazione attraverso le parole e i gesti di ogni giorno: la conversazione che si fa a tavola, il modo in cui si racconta ciò che è accaduto durante la giornata, le valutazioni che si danno di situazioni e persone”.

I bambini e i ragazzi imparano
così a vivere vedendo vivere



È fondamentale che in famiglia ci sia comunicazione, dialogo: allora la famiglia è ambiente di vita, altrimenti solo di convivenza



E noi animatori con i genitori
condividiamo qualcosa di davvero
prezioso ... ce lo ricorda il nostro
Statuto (art. 16), dove leggiamo che ...

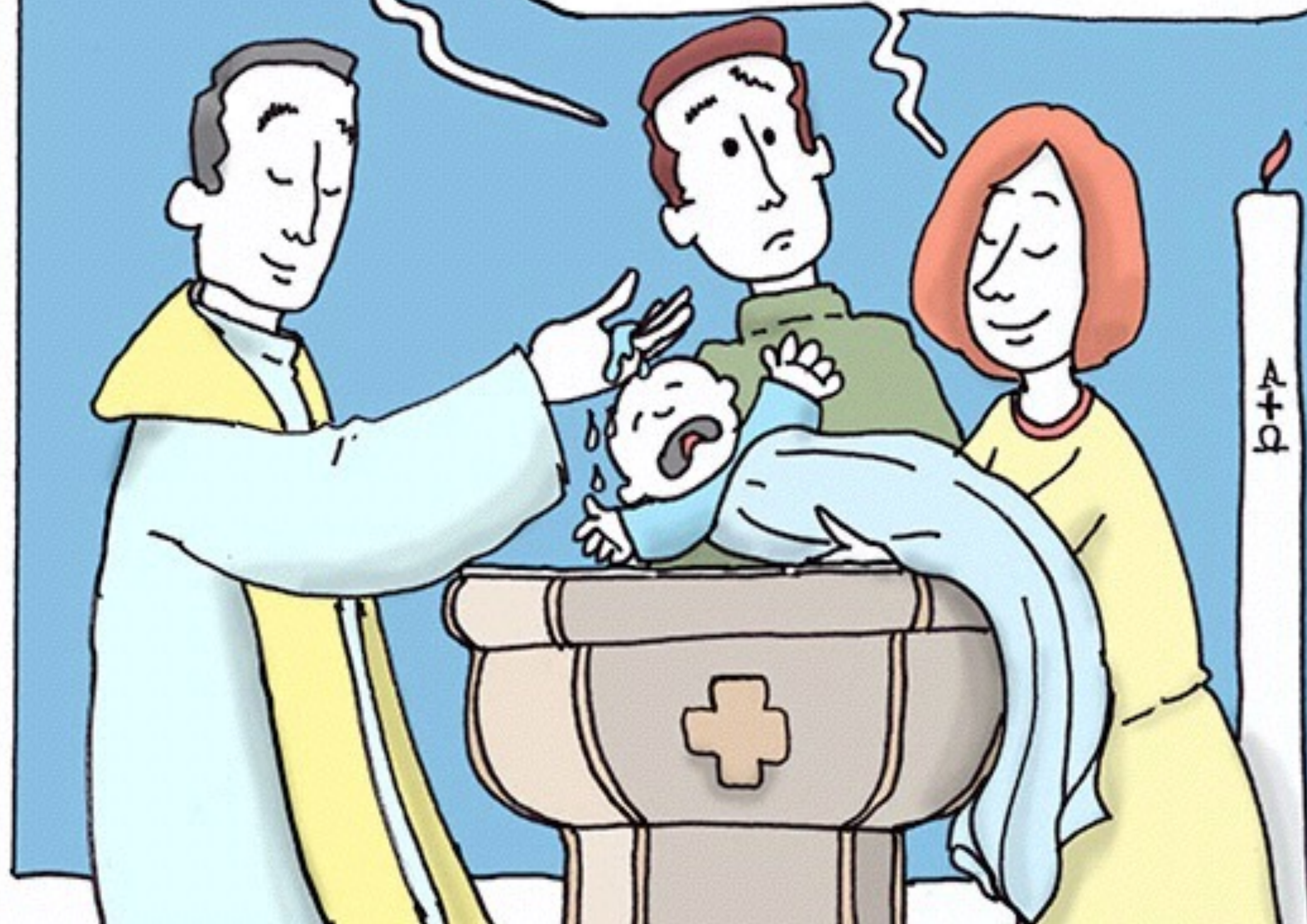
*L' Azione Cattolica Italiana, attraverso l'ACR
condivide con le famiglie e con la comunità
ecclesiale l'impegno alla formazione umana e
cristiana dei bambini e dei ragazzi.*

***A proposito di
domande ...***

***di quale FAMIGLIA
stiamo parlando?***

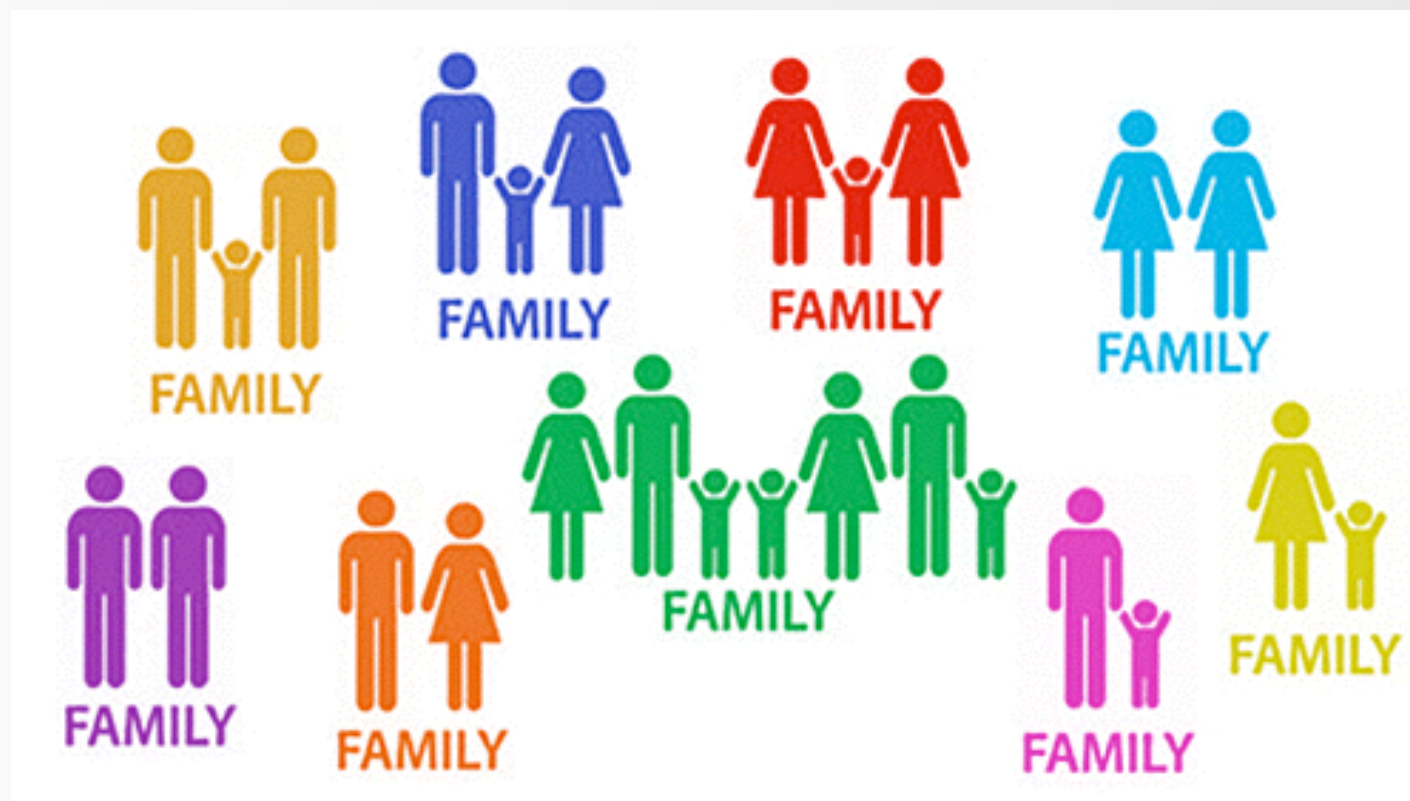
...LO ABBIAMO PORTATO QUI SOLO PER TRADIZIONE E NON
PERCHE' CI CREDIAMO !!

NON TEMERE... E' TROPPO PICCOLO
PERCHE' CI SCOPRA !! EH EH



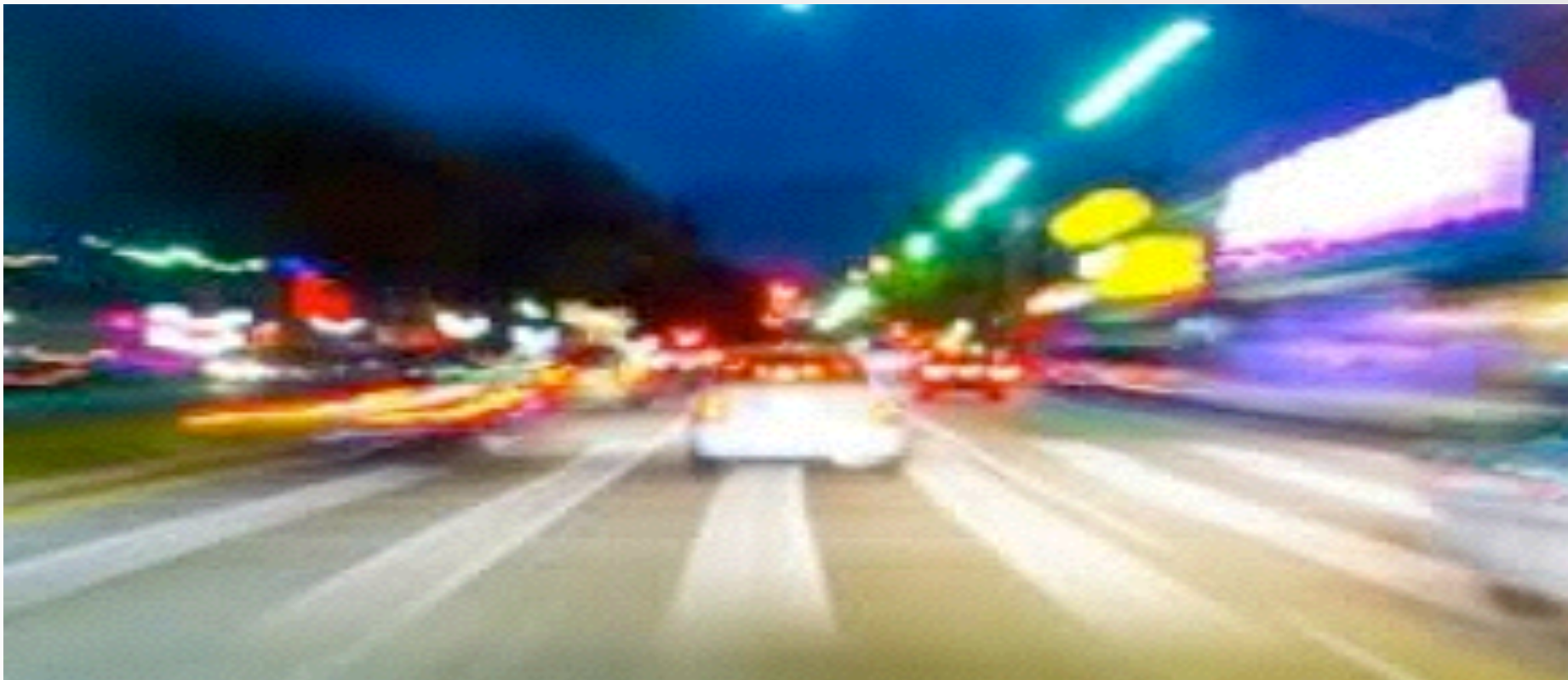
La FAMIGLIA DI OGGI ...

con diverse visioni del mondo, della
persona, della società, della coppia,
della famiglia ...



La FAMIGLIA DI OGGI ...

***sempre più frammentata
privatizzata
competitiva
poco sociale***



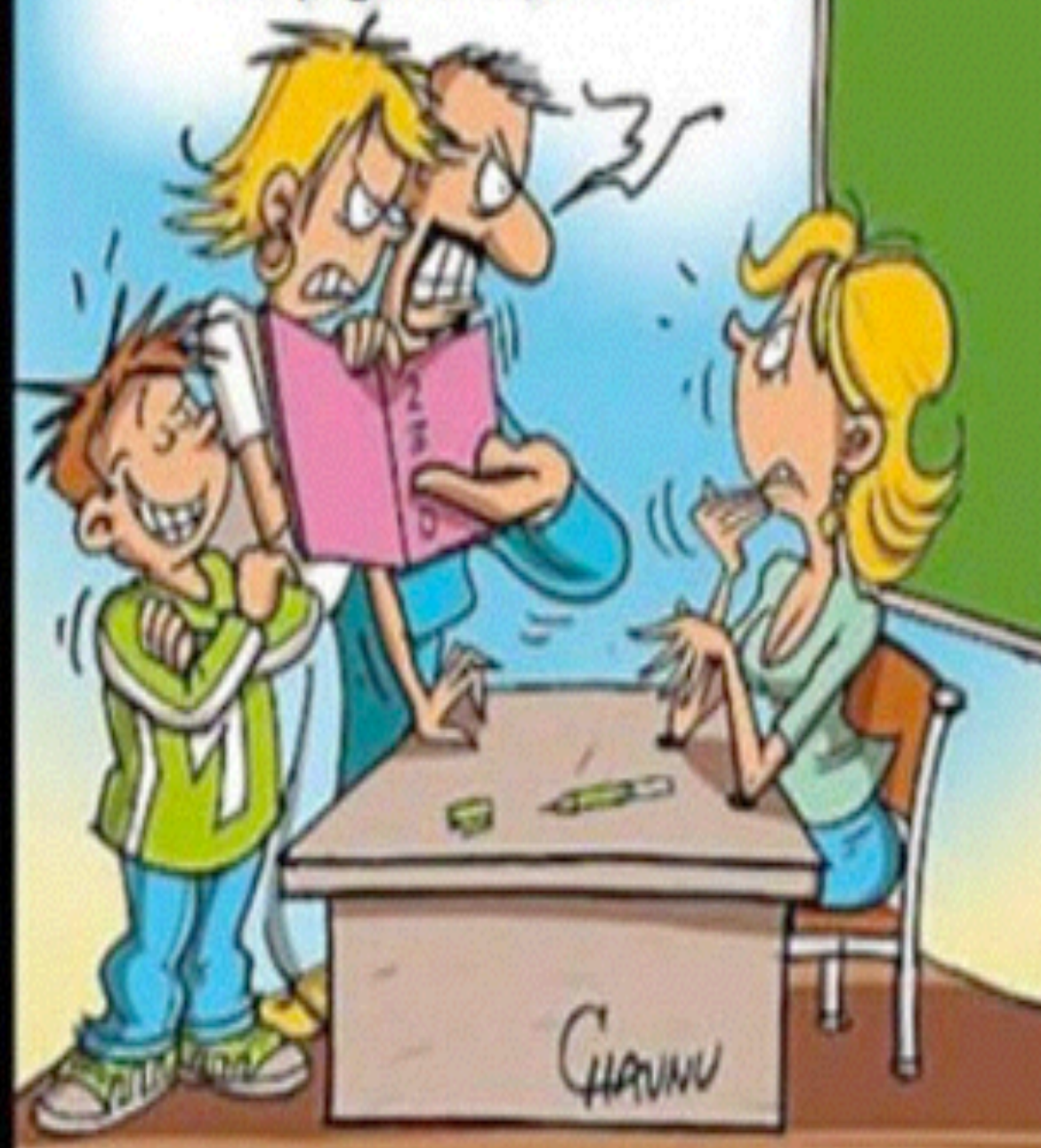
1969

Che pagella è questa?



2009

Che pagella è questa?



La FAMIGLIA DI OGGI ...

- sempre meno numerosa
(denatalità)***
- sempre più vecchia
(invecchiamento della
popolazione)***
- sempre più libera
(divorzio e libere unioni)***
- sempre più tecnologica
(meno relazionale)***

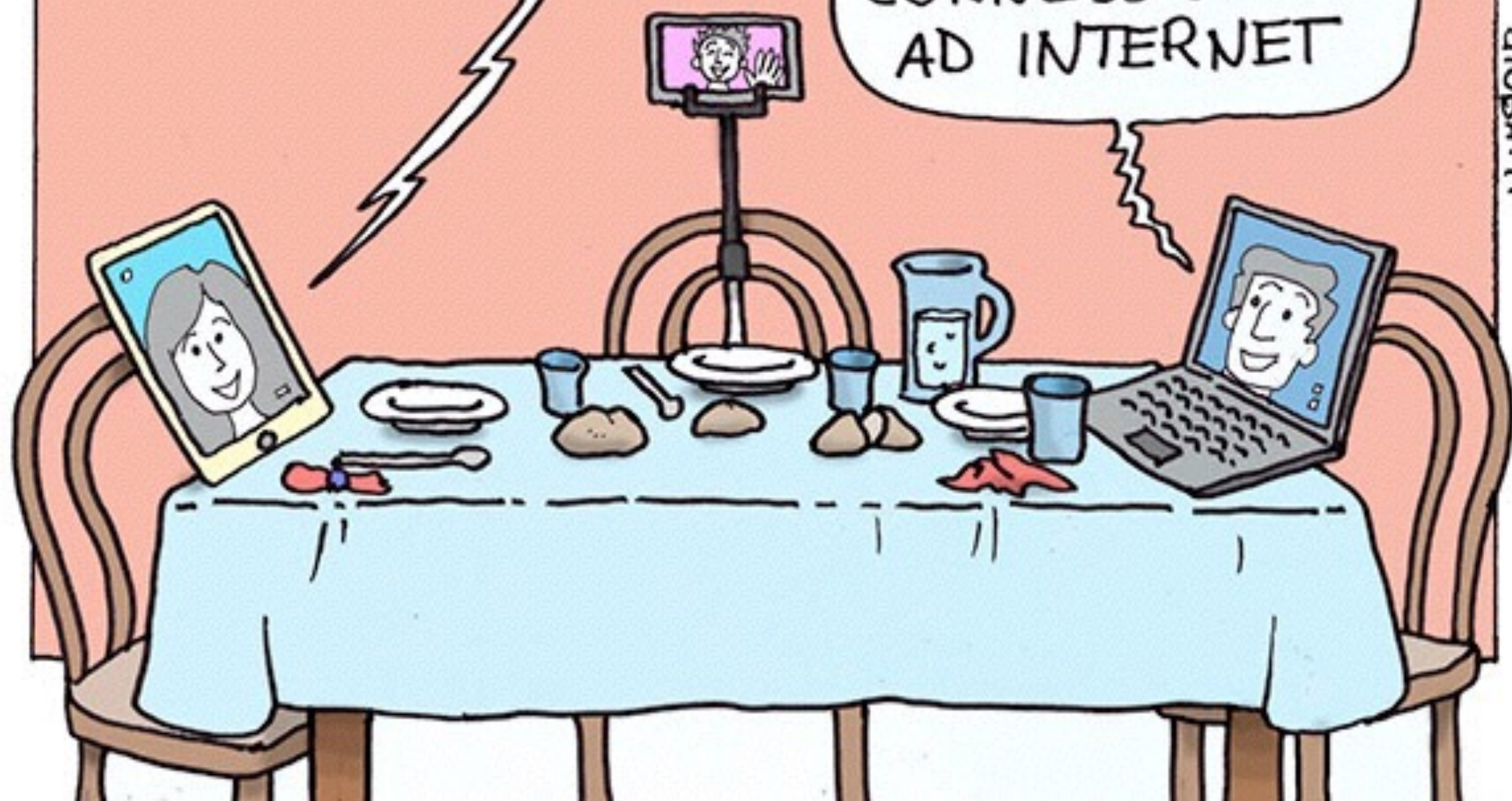
FAMIGLIA 2.0

LA FAMIGLIA È UNITA
SE C'E' VERO AMORE...

... E UNA BUONA
CONNESSIONE
AD INTERNET

2016
GEB

GIORNA.IT

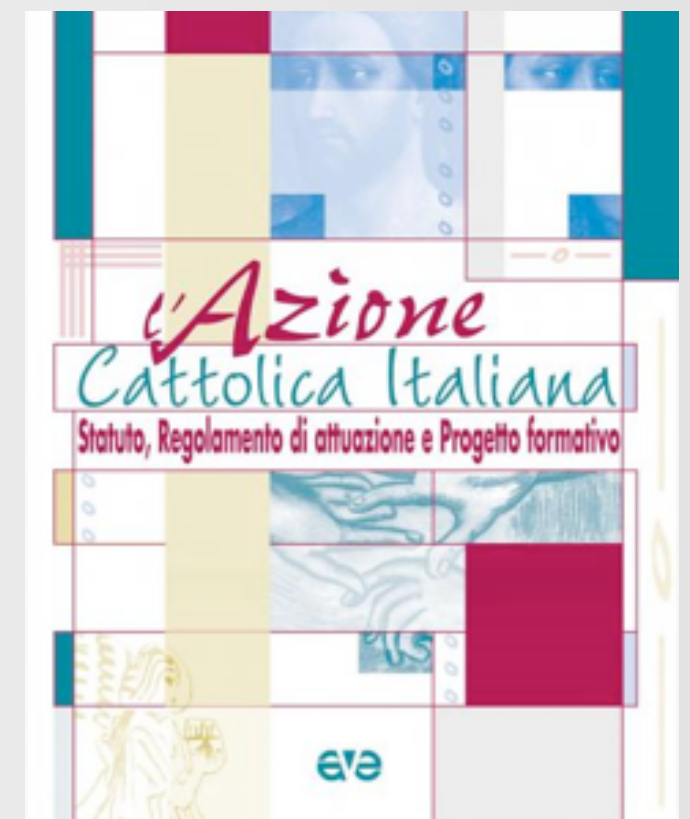


Cosa fare? Disperarsi e
mettersi le mani nei capelli?



Non serve...

Fa bene, ogni tanto,
tornare alle radici ...



Progetto Formativo “*Perché sia formato Cristo in voi*” (cap. 1.3)

La famiglia è il **luogo formativo** di cui l’Azione Cattolica riconosce il primato assoluto: è qui che avviene la prima e più importante educazione, che passa attraverso la parola semplice dei genitori, il loro stile di vita, la loro testimonianza di amore. Consapevole di questa priorità, l’Azione Cattolica cerca **legami continui** con la famiglia, di cui favorisce il coinvolgimento e con cui instaura un dialogo, per costruire attorno ai più giovani quasi **un’alleanza** che sostenga la loro crescita. **Il processo educativo per eccellenza è dunque quello che si svolge in famiglia.** Primi testimoni e annunciatori della fede, i genitori, non sono però gli unici, né sono da soli in questo compito ... La parrocchia si affianca a loro, ma anche l’AC, con il **cammino formativo** che si sviluppa entro la vita associativa e che sempre più tende a **coinvolgere** anche i genitori.

A proposito di domande ...

***come collaborare tra ACR
e famiglia?***

Suggerisco 4 strade, in leggera salita...

- 1) ACR e famiglie dei ragazzi
- 2) ACR, famiglie della comunità e gruppi sposi (meglio se di ACI...)
- 3) Genitori in qualità di educatori ACR
- 4) Ragazzi di AC, testimoni nella famiglia

1) ACR e famiglie dei ragazzi

L'ACR integra l'esperienza educativa della famiglia. La sua collaborazione si può definire con tre verbi:

INFORMARE
COINVOLGERE
SENSIBILIZZARE



INFORMARE

- presentare adeguatamente l'esperienza associativa dell'ACR
- salutare/accogliere sempre i genitori all'ACR
- aggiornare sulle iniziative dell'ACR, del gruppo educatori e dall'associazione tutta (anche mediante social network)

COINVOLGERE

- fermarsi con genitori prima e dopo l'ACR: accompagnare a casa i ragazzi
 - condividere esperienze forti e significative, liturgiche, religiose, ludiche, caritative, all'ACR e non solo
- “studiare” insieme la proposta formativa annuale dell'associazione

SENSIBILIZZARE

- **“aiutare” la famiglia ad assumersi la sua piena responsabilità educativa**
- **aprire le famiglie, come segno e servizio, a una tensione missionaria verso tutta la comunità**

CI SONO ALCUNI STRUMENTI VALIDI: PER ESEMPIO ...



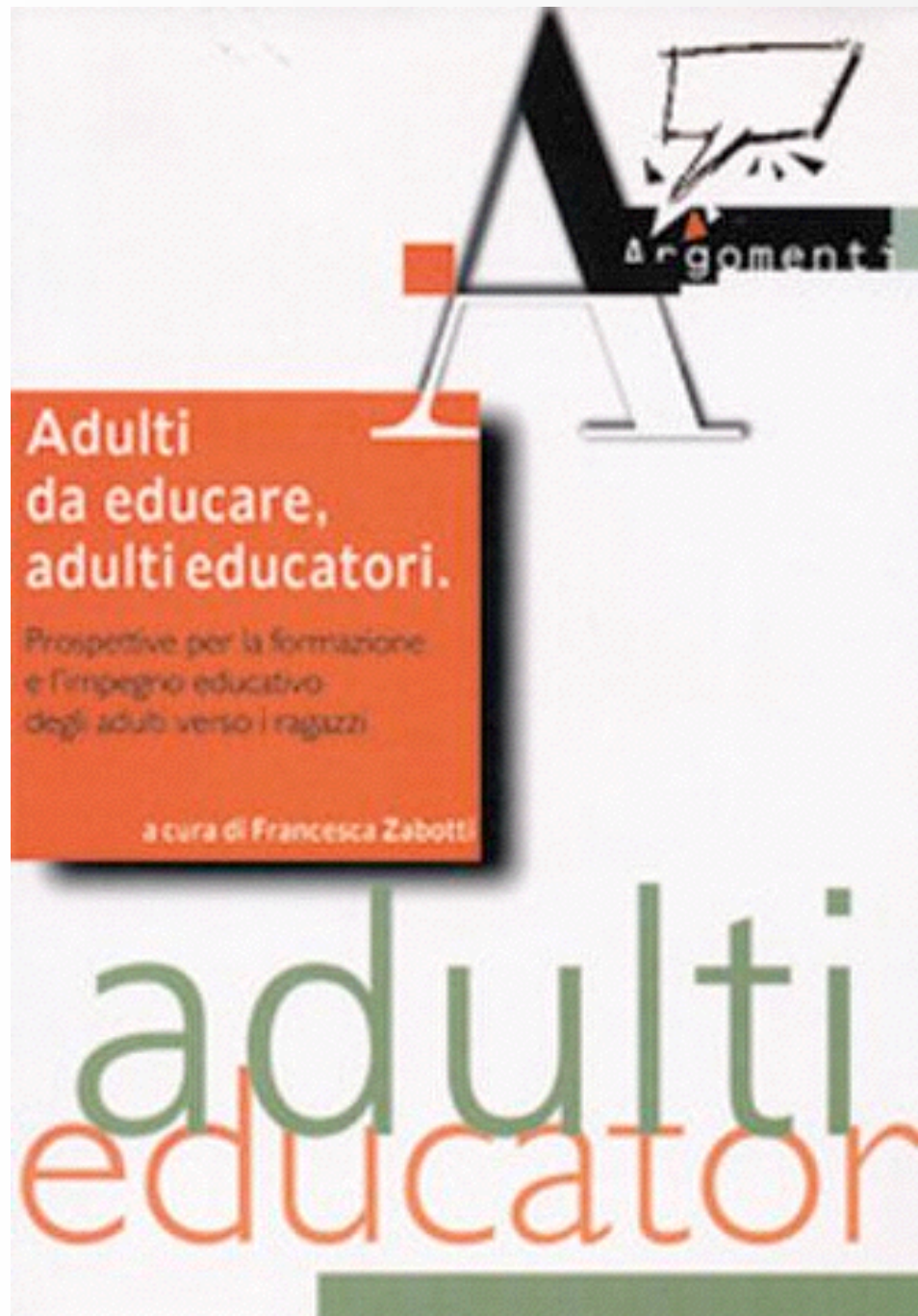
*... piuttosto che
esperienze forti come
campiscuola, week-end
di fraternità, momenti
tradizionali (Canto della
Stella ...), incontri
coppie sposi diocesano
etc.*

2) ACR, famiglie della comunità e gruppo sposi di ACI

All'ACR viene chiesto di promuovere una **sensibilità educativa** e di collaborare con le realtà interessate alla pastorale familiare, come i gruppi sposi, naturalmente sensibili a **temi educativi**.



3) Genitori in qualità di educatori ACR: perché no?



“Il compito educativo non si esaurisce nella cura dei propri figli, ma si allarga ai figli delle altre famiglie da sostenere ed amare non come estranei ma come membri dell'unica famiglia dei figli di Dio.” (Familiaris Consortio n. 41)

4) RAGAZZI DI AC, testimoni nella famiglia

In ogni fase del processo educativo, il bambino è soggetto attivo, e non solo prende parte alla sua educazione, ma anche a quella dei suoi genitori.

2003
GEN

WWW.GIOBA.IT

OGGI A CATECHISMO CI HANNO PARLATO
DI UN TALE CON UNA FAMIGLIA STRANA DOVE
IL MARITO DELLA MADRE NON E' SUO PADRE VERO...
...E CHE SI E' FATTO BATTEZZARE NON
DA PICCOLO MA A 30 ANNI...

BELL'ESEMPIO!! NEANCHE IN PARROCCHIA
SI PARLA PIU' DEI VERI
VALORI DELLA FAMIGLIA
CRISTIANA!!

... DIMENTICAVO...
IL TALE SI
CHIAMA
GESU'!



Annotazioni finali

- fondamentale è il dialogo, che però richiede disponibilità e maturità
 - da parte delle famiglie c'è fiducia
- i “fallimenti di approccio” non sono straordinari, spesso sono ... settimanali!
- queste provocazioni involontarie sono una risorsa, se le sappiamo cogliere in pienezza

Annotazioni finali

- la timidezza e l'arroganza sono difficoltà: sfuggire dal mito della perfezione, essere testimoni credibili!
- la famiglia può essere molto carente dal punto di vista educativo e religioso: è importante allora non sentirsi battitori solitari, ma chiedere aiuto e scoprire quella comunità/villaggio nella quale svolgiamo il nostro servizio.

Proprio in chiusura ...

E' importante “rompere **amorevolmente** le scatole” ai genitori: come loro hanno bisogno di noi educatori così noi abbiamo bisogno di loro: per il bene dei ragazzi!

Cerchiamoli con fantasia ...

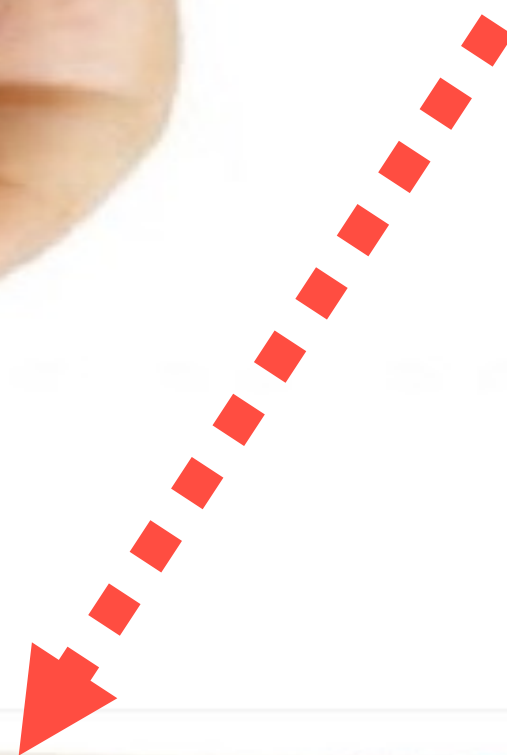
Il problema del “**come**” sollecitare un'attiva partecipazione della famiglia è tipicamente pastorale, ed impegna perciò non solo l'ACR, ma tutta la comunità.

Infine, i rapporti tra educatori e famiglie hanno un senso soltanto se si situa in essi, come terzo soggetto, il ragazzo.

Soggetto, e non oggetto.

Perché dobbiamo “perdere tempo” per riflettere sulle famiglie dei nostri acierrini?

Perché investiamo energie e risorse per entrare in relazione con le famiglie dei nostri ragazzi?



Come vedono l'Acr le famiglie dei nostri ragazzi?
Come parlare ai genitori e coinvolgerli nel cammino
formativo dei loro figli? Ecco alcune delle domande a
cui tenteremo di dare risposta.

DATA: domenica 8 gennaio 2017

LUOGO: Patronato Leone XIII, contrà
Vittorio Veneto 1, Vicenza

DURATA: Dalle 8.30 alle 13.30

Beati voi quando
cercherete di
informare,
coinvolgere e
sensibilizzare
le famiglie ...
perché
aiuterete a crescere
nella fede e
nell'umanità,
i vostri acierrini.

